



Addì 21 giugno 2013, in Solferino (MN), l'Assemblea Straordinaria dell'Associazione Italiana della Croce Rossa (CRI) riunitasi ai sensi dell'art. 3 comma 2 del Decreto Legislativo 28 settembre 2012 n. 178 e composta

- a) dal Presidente Nazionale dell'Associazione Italiana della Croce Rossa (CRI), che la presiede,
- b) dalle due Vice Presidenti Nazionali dell'Associazione Italiana della Croce Rossa (CRI);
- c) dai Presidenti dei Comitati Locali, Provinciali e Regionali dell'Associazione Italiana della Croce Rossa (CRI);

APPROVA LA SEGUE MOZIONE

Nel recepire le modifiche organizzative di cui sarà oggetto la Croce Rossa Italiana sulla base di quanto previsto dal Decreto Legislativo 178/2012, pur essendo fermamente convinta che l'Associazione debba radicalmente rinnovarsi, l'Assemblea esprime la propria profonda preoccupazione per l'impatto che tale riordino produrrà tra il personale dipendente, sia esso civile che militare.

Le prospettive attuali potrebbero comportare il rischio di produrre numerosi esuberi, imponendo una non chiaramente definita mobilità per coloro i quali ne avranno i requisiti, nonché l'eventuale rischio di licenziamento per parte del restante personale. Tuttavia, anche per il personale da porre in mobilità, si nutrono dubbi sull'effettiva possibilità di impiego in altre Amministrazioni, proprio in un momento storico particolare che vede il ridimensionamento della 'macchina' amministrativa pubblica dal quale ne deriva una rivisitazione di tutte le piante organiche delle stesse amministrazioni. Si segnala inoltre il mancato avvio del tavolo di confronto presso la Funzione Pubblica volto a pilotare il riassorbimento del personale presso altre Pubbliche Amministrazioni al fine di garantire il ricollocamento di tutto il personale dipendente.

L'Assemblea, pur riconoscendo la necessità di strutturare in modo differente la gestione, la qualificazione e la contrattualizzazione del personale sia civile che militare, ritiene che i dipendenti della Croce Rossa Italiana rappresentino un *bagaglio* di competenze, conoscenze ed esperienze che costituisce un valore irrinunciabile non solo per l'Associazione ma per tutto il Paese. Occorre, pertanto, che si individui e si condivida un idoneo percorso di riqualificazione del personale, definendo, ove opportuno, anche nuove modalità contrattuali che rispettino le caratteristiche ed esigenze delle attività particolari come quelle svolte dalla Croce Rossa Italiana.

Per il personale militare assegnato ai servizi ausiliari delle Forze Armate, ai servizi civili ed al Servizio Emergenze, si chiede chiarezza e trasparenza nelle procedure di selezione, evidenziando come il Decreto Ministeriale presenti punteggi che appaiono penalizzanti per buona parte del personale e in violazione del Decreto Legislativo 178/2012 che fa espressamente riferimento, ai fini della selezione, a criteri quali "la competenza tecnico-



logistica e l'esperienza operativa nelle emergenze" senza specificare ove gli stessi debbano essere stati maturati. Appare altresì necessario affiancare il contingente di supporto alle funzioni ausiliarie delle Forze Armate con un ulteriore contingente di sostegno alle attività di Protezione Civile, settore in cui la Croce Rossa Italiana storicamente riveste un ruolo determinante a livello nazionale.

Per tutto il personale militare in servizio, a qualsiasi titolo, da almeno 5 anni alla data del 31/12/2012, sarebbe auspicabile la creazione di un Ruolo speciale ad esaurimento, al fine di garantire l'operatività attuale dell'Associazione. Tale Ruolo permetterebbe un deciso contenimento della spesa e contestualmente preserverebbe dal licenziamento coloro che risultassero in esubero, evitando all'ente un contenzioso con risultati che potrebbero rivelarsi imprevedibili.

A trarre beneficio da tale percorso saranno, in primis, le realtà territoriali C.R.I.

A titolo esemplificativo, basti menzionare le numerose emergenze durante la gestione delle quali, in questi ultimi anni, anche attraverso il personale dipendente civile e militare, l'associazione ha potuto garantire immediata risposta, assistendo decine di migliaia di vulnerabili, sia in contesti di ambito civile, che in ausilio alla Forze Armate, sul territorio nazionale ed estero.

La nascita di una fondazione o di una struttura con altra natura giuridica pubblica che possa assolvere a tale compito sia nei confronti dei dipendenti, sia nei confronti delle realtà territoriali, è solo una delle soluzioni ipotizzate da porre all'attenzione degli organi di Governo.

Questa Assemblea esprime, infine, preoccupazione per l'impatto sociale che potrebbe derivare dal rischio di perdita di numerosi posti di lavoro che si ripercuoterebbe direttamente su altrettante famiglie; il tutto in un contesto sociale ed economico che già si trova ad affrontare la più grave crisi degli ultimi decenni.

Pur essendo fermamente convinti che l'Associazione debba profondamente rinnovarsi, adeguandosi alle nuove sfide poste dall'attuale contesto sociale, diventando più snella e dinamica e garantendo rapidità di risposta alle esigenze ed emergenze sociali con cui quotidianamente si confronta, l'Assemblea ritiene che tale processo debba essere attuato con tempi e modalità che non vadano a totale discapito del personale dipendente.

Pur riconfermando la bontà dell'attuale impianto l'assemblea richiede formalmente agli organi di Governo, per il tramite del Presidente, di valutare alcune modifiche che possano salvaguardare i posti di lavoro e conseguentemente moltiplicare l'azione sociale ed umanitaria svolta dalla Croce Rossa Italiana nei decenni.

Solferino, 21 giugno 2013

Il Presidente dell'Assemblea Straordinaria
(Avv. Francesco Rocca)